

Ordinanza della Corte d'appello di Venezia del 10 dicembre 2008

LAVORO E OCCUPAZIONE – APPOSIZIONE DEL TERMINE ALLA DURATA DEL CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO – VIOLAZIONE – PREVISIONE PER I GIUDIZI IN CORSO ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA DISPOSIZIONE CENSURATA, DI UN INDENNIZZO A CARICO DEL DATORE DI LAVORO.

Norme impugnate: Art. 4-*bis* del decreto legislativo n. 368 del 2001, introdotto dall'art. 21, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito in legge n. 133 del 2008.

Parametri costituzionali: Artt. 3, 24, 111 e 117 Cost.

La Corte d'appello di Venezia, con ordinanza del 10 dicembre 2008, in riferimento agli artt. 3, 24, 111 e 117, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'4-*bis* del decreto legislativo n. 368 del 2001 (Attuazione della direttiva 1999/70/CE, relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato), introdotto dall'art. 21, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito in legge n. 133 del 2008, nella parte in cui dispone che, con riferimento ai soli giudizi in corso alla data di entrata in vigore della norma e fatte salve le sentenze passate in giudicato, in caso di violazione delle disposizioni sulla causale per l'apposizione del termine e sulla proroga del termine, il datore di lavoro è tenuto unicamente a indennizzare il prestatore di lavoro con un'indennità di importo compreso tra un minimo di 2,5 ed un massimo di 6 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto. A giudizio del remittente la disposizione censurata determinerebbe irragionevoli disuguaglianze tra i destinatari con riferimento all'esercizio del diritto di azione, condizionato dalla data di entrata in vigore della norma. Solo per i giudizi pendenti, la norma determinerebbe la modifica della tutela dei diritti azionati escludendo quelli che nel diritto vivente sono i normali effetti della declaratoria di illegittimità del termine apposto al contratto di lavoro, con illegittimo esercizio della funzione legislativa nell'amministrazione della giustizia, allo scopo di influire sulla risoluzione di una specifica categoria di controversie.